ATTUALITÀ

Papilloma virus. L'importanza del vaccino

di **Lorenzo Asti** · 28 ottobre 2024, 02:43

Secondo i dati resi noti dall'Istituto superiore di sanità, si sono dimezzati -nei più giovani – i casi di contagio da Papilloma virus grazie al vaccino contro l'Hpv. L'infezione da Papilloma virus – ricorda l'Iss – è quella sessualmente trasmessa di natura virale più diffusa al mondo ed è causa di varie patologie tumorali, ma anche di patologie benigne come i condilomi ano-genitali.
Il Papilloma virus appartiene alla famiglia delle Papovaviridae e si replica sfruttando l'organismo infettato. Con l'infezione, le cellule della cute e delle mucose crescono in misura incontrollata fino alla formazione di papillomi, verruche o lesioni benigne. I ceppi più pericolosi di HPV sono quelli capaci di provocare lesioni maligne a livello dell'apparato genitale e nelle vie respiratorie superiori.
L'infezione da HPV viene trasmessa, soprattutto, per via sessuale ed è l'unica infezione riconosciuta come causa essenziale per l'insorgenza del tumore della cervice uterina.
La trasmissione avviene attraverso il contatto, sia diretto che indiretto, con particelle virali presenti all'interno di liquidi corporei, come saliva e secrezioni genitali oppure attraverso il contatto con lacerazioni, tagli o abrasioni nella pelle. Il tempo che intercorre tra l'infezione e la manifestazione delle lesioni precancerose è di 5 anni circa, mentre nel caso del carcinoma della cervice il tempo di latenza può essere anche di decenni.
Le prime manifestazioni maligne sono alterazioni precancerose, chiamate displasie. Queste lesioni, se individuate precocemente mediante esami citologici e screening (Pap test, HPV test) e colposcopia, possono essere curate efficacemente prima che evolvano in tumore, asportando solo la sola parte colpita. Generalmente, l'infezione da Papilloma virus è asintomatica e scompare spontaneamente.
Per evitare o ridurre l'insorgenza dell'infezione occorre rispettare alcune semplici regole:
curare la propria igiene personale e soprattutto non avere rapporti a rischio. L'utilizzo del preservativo è doveroso per scongiurare le infezioni da Papilloma, perché permette di ridurre sensibilmente il rischio di contagio, pur non annullandolo completamente. Fondamentale è poi effettuare periodicamente una visita ginecologica e un esame citologico, consigliato ad ogni donna

sessualmente attiva. Dal 2006 è stato approvato il vaccino contro l'HPV a scopo di prevenzione primaria dell'infezione, introdotto poi nei protocolli vaccinali. La vaccinazione contro l'HPV viene offerta gratuitamente a ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 12 anni di età e, in alcune regioni italiane, l'offerta riguarda anche altre fasce di età. L'efficacia del vaccino è comunque maggiore se effettuato prima dei 16 anni e dell'inizio dell'attività sessuale.

Il protocollo vaccinale prevede:

3 dosi da effettuare nell'arco di 6 mesi per gli over 14;

2 dosi da effettuare a distanza di 6-12 mesi per gli under 14.

La vaccinazione viene consigliata anche a chi ha già avuto un contatto con il Papilloma virus oppure a chi ha subito un intervento chirurgico per rimuovere lesioni sia benigne che maligne, in quanto capace di rafforzare il sistema immunitario.

L'infezione da Papilloma virus viene controllata mediante test di screening del tumore della cervice uterina (il Pap-test) e mediante l'HPV-DNA test. Nonostante la disponibilità di questi strumenti per fare diagnosi precoce, la vaccinazione contro l'HPV – sempre secondo l'Iss- resta l'unica strategia efficace per prevenire il contagio.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2024/10/28/papilloma-virus-limportanza-del-vaccino/

© 2026 Istituzioni24